



COMUNE DI COMO
COMMISSIONE CONSILIARE III

*Sanità e Servizi Sociali, Istruzione,
Cultura, Sport, Turismo e Tempo Libero,
Politiche Giovanili*

**Verbale redatto ai sensi dell'art 21 comma 2 Regolamento per il Consiglio
Comunale.**

Seduta del 8 novembre 2012

Il giorno otto del mese di novembre dell'anno duemiladodici alle ore 16.30 nella sede Municipale, presso la Sala Capigruppo, si è riunita la Commissione III, per la trattazione del seguente O.d.G:

- Audizione dell'Assessore Magatti per delucidazioni sul Bilancio previsionale 2013 del Settore Servizi Sociali e chiarimenti riguardo le politiche di sostegno alla famiglia;
- Varie ed eventuali.

Sono presenti i seguenti membri della Commissione III:

- il Presidente della Commissione: dr.Italo Nessi;
- i Consiglieri Sigg.ri: Guido Frigerio, Patrizia Lissi, Luigi Nessi, Guido Rovi, Anna Veronelli.

E' presente l'Assessore ai Servizi Sociali dott.Bruno Magatti e la Dirigente del Settore dott.ssa Franca Gualdoni.

Presiede la seduta il dr.Italo Nessi.

Assiste in qualità di Segretaria la dott.ssa Serena Tagliabue.

Pres. Nessi Effettuata la verifica del numero legale, apre i lavori introducendo l'audizione dell'Assessore Magatti sui temi all'o.d.g.

Ass.Magatti Circa il bilancio di previsione riferisce ai presenti di una recente seduta della Giunta, riguardante nello specifico il tema trasversale per tutti i Settori del patrimonio, durante la quale il Dirigente dei Servizi Finanziari ha preannunciato una diminuzione dei trasferimenti di circa 5/6 milioni di euro. Alla luce di questa previsione evidenzia l'importanza della compartecipazione nel processo decisionale, soprattutto nell'ambito dei servizi assistenziali rivolti alle realtà fragili.

Fa presente che, ad esempio, la compartecipazione dell'utenza rispetto ai servizi domiciliari copre l'11% dei costi, il resto è a carico della collettività.

entra cons.Scopelliti

Rispetto agli asili nido si sta ipotizzando di valutare una contribuzione minima e di chiamare al concorso delle spese i parenti prossimi.

Fornisce i dati del disagio familiare che emergono dai numeri dei fruitori dello sportello unico dedicato:

n°497 nuove situazioni di famiglie disagiate, di cui n°59 sono famiglie italiane, n°52 famiglie italiane con minori, n°72 famiglie straniere, n°246 famiglie straniere con minori;

n°58 richieste di lavoro da parte di singoli;

n°5 richieste di servizi residenziali;

n°4 domande per il pacco alimentare;

n°102 richieste per benefici diversi.

entra cons.Paulesu

cons. Veronelli Chiede ulteriori dettagli circa i dati dello sportello unico.

dott.ssa Gualdoni Specifica che lo sportello in oggetto costituisce un punto unico d'accesso ai Servizi sociali, una sorta di segretariato sociale, che si sostituisce al servizio in precedenza presente presso le Circoscrizioni.

Rappresenta la gravità delle domande, riguardanti il lavoro e la casa, provenienti soprattutto da parte degli stranieri e segnala come spesso la richiesta di aiuto giunga tardiva allo sportello, magari dopo sfratti già esecutivi.

Ass.Magatti Fa notare come le problematiche legate all'abitare abbiano il sopravvento, seguite dalle difficoltà d'inserimento nel mondo del lavoro. Rispetto alla richiesta di lavoro i Servizi Sociali, nonostante il collegamento con il Centro per l'Impiego, non sono in grado di intervenire.

Riferisce di aver chiesto all'ALER di rallentare le intimazioni di sfratto e di aver proposto di utilizzare i proventi derivanti dalla vendita delle quote della Serravalle, per sistemare gli alloggi comunali che non necessitano di grossi interventi.

cons.Scopelliti Interviene in relazione alla tematica dell'assegnazione degli alloggi popolari per far presente che occorrerebbe coinvolgere anche altre forze della città, mentre rispetto al problema dello sfratto ricorda di aver proposto, durante la passata Amministrazione, che fosse costituito un fondo apposito.

dott.ssa Gualdoni Afferma che la Regione ha ristretto molto le categorie di persone che possono beneficiare del fondo regionale sostegno affitti: l'ISEE non deve essere superiore a euro 3.500,00.

Il Settore interverrà sulle situazioni non più tutelate da Regione Lombardia.

cons. Veronelli Chiede se esista un censimento ed una quantificazione dei lavori di ristrutturazione che interessano gli alloggi popolari.

cons. Scopelliti Riscontra sul pregresso, essendosi occupato della materia durante la precedente Amministrazione, confermando l'esistenza del censimento presso il Settore Patrimonio e l'Ufficio Tecnico.

Rispetto al tema degli alloggi sottolinea che il problema principale non risiede nel numero di appartamenti a disposizione, per i quali ci

puo' essere un ricambio fisiologico, ma in assegnazioni talvolta non legate ad esigenze reali e nella necessità di interventi che diano certezze sul futuro.

Pres.Nessi Sottolinea l'esigenza, a fronte della complessità della situazione, del crollo delle politiche di welfare sociale, delle riduzioni di budget, di delineare, partendo dalla quota di risorse destinate ai Servizi Sociali, la strategia che consenta di dare una risposta adeguata alle circa 500 famiglie in difficoltà poc'anzi citate e destinate, purtroppo, ad aumentare.

Domanda inoltre, come sia possibile, nelle situazioni di disagio, chiedere "compartecipazione" a soggetti già "fragili" e/o far intervenire, forzando anche per vie legali, i parenti prossimi.

Ass.Magatti Precisa che l'intervento dei familiari viene stimolato, non ricorrendo ad obblighi legali, ma cercando di ricucire legami parentali a volte spezzati ed anche solo informando sulle condizioni di difficoltà dei congiunti.

Fa notare l'importanza, nelle situazioni di fragilità, di far assumere alle persone che si adagiano e/o si abbandonano alla frustrazione, piccole responsabilità: ad esempio chiedendo contributi puramente simbolici di pochi euro.

dott.ssa Gualdoni Aggiunge che spesso l'intervento dei servizi è ostacolato dalle stesse persone bisognose che rifiutano interventi esterni o vanificato da soggetti che al disagio aggiungono pretese immotivate.

Ass.Magatti Spiega ai presenti che quasi tutta la spesa affrontata dai Servizi Sociali è obbligata e che per poter affrontare altri interventi occorrerebbe ripartire diversamente le quote a disposizione dell'Ente e ricorrere a strategie diverse. Al riguardo riporta l'esempio di alcuni Comuni che, sul tema oneroso del costo delle quote di ricovero degli anziani, hanno attivato dei contributi per coprire parzialmente i costi sostenuti dalle famiglie, ricorse alle badanti.

Ritiene che le realtà sul territorio che si occupano della terza età dovrebbero perseguire "politiche di autonomia" degli anziani, volte all'intrattenimento, all'animazione, alla socialità. Si tratta di processi lunghi che porterebbero, tuttavia, ad innegabili benefici per gli anziani stessi ed a risparmi sulla spesa sociale. Analogo ragionamento si potrebbe applicare sugli interventi destinati ai minori.

cons.Veronelli Chiede i dati riguardanti i minori.

dott.ssa Gualdoni Circa i minori affidati ai Servizi Sociali, tramite decreto del Tribunale, riferisce di n°22 frequentanti i diurnati, n°55 ricoverati in comunità, n°42 in affido.

Il Settore sta cercando di razionalizzare questi interventi, specie i ricoveri in comunità, su ordine del Tribunale, molto onerosi.

Ass.Magatti Per quanto riguarda le tariffe dei servizi e le agevolazioni, quest'ultime basate sull'indicatore ISEE, anticipa che gli uffici stanno

valutando una griglia che escluda l'esenzione totale. Si tratterebbe di una delibera consiliare preliminare all'approvazione del bilancio.

Sottolinea la necessità, nonostante i dovuti e ripetuti controlli effettuati dal Settore e confermati dalla Dirigente, su redditi, ISEE e stati di famiglia, di rivedere la tabella delle riduzioni ISEE.

- cons. Luigi Nessi Richiama l'attenzione sull'importanza dei lavori socialmente utili.
- dott.ssa Gualdoni Ricorda che in passato, con i bandi anti-crisi, sono state erogate diverse borse lavoro, ora non ci sono più risorse sul capitolo di spesa dedicato.
- Ass.Magatti Rispetto all'emergenza lavoro ipotizza sistemi che possano interloquire con l'Ente, ad esempio sodalizi che mettano a disposizione borse lavoro, anche temporanee, da svolgersi presso l'Amministrazione, che si renderebbe disponibile quale "azienda ospitante".
- cons.Veronelli Chiede quale obiettivo s'intenda raggiungere con la compartecipazione.
- Invita ad effettuare verifiche sulle singole situazioni dei fruitori dei servizi sociali, per individuare i soggetti in effettiva difficoltà ed isolare chi approfitta, senza averne la necessità. Ricorda che nell'azione, a suo tempo intrapresa, di revisione delle rette dei nidi, l'intento era appunto quello di rendere il sistema più equo.
- cons.Scopelliti Si rivolge all'Assessore invitandolo a focalizzare gli obiettivi più importanti ed a fare da collettore per le istanze provenienti dalle diverse realtà della città, coinvolgendole nell'operato dell'Amministrazione.
- Ass.Magatti Conferma, a testimonianza di tale condivisibile linea d'azione, di aver convocato in data odierna la Consulta dei Servizi Sociali. Condivide altresì il discorso delle "grandi alleanze" soprattutto in relazione alla questione abitativa.
- Passa quindi all'argomento stranieri, facendo presente che al momento in città vi sono circa n°150 tra profughi e richiedenti asilo politico, mantenuti con risorse provenienti dalla Prefettura, ma destinate a cessare a far tempo dal 31 dicembre 2012. Tale contributo, tra l'altro, è stato anche ridotto (da 40 a 35 euro cad/uno) e solo in virtù dei buoni rapporti istituzionali in essere con la Prefettura, è stato mantenuto l'accordo in base al quale il Prefetto delega il Comune al trattamento dei profughi.
- Ribadisce che dopo il 31 dicembre non ci saranno più risorse per ospitare questi stranieri nelle strutture preposte.
- dott.ssa Gualdoni Ricorda i n°56 minori stranieri non accompagnati, per i quali non è previsto alcun contributo esterno ed il cui mantenimento grava per intero sul bilancio comunale. Questi arrivi sono difficilmente controllabili e talvolta si creano situazioni non corrette, ad esempio stranieri over 18 che si dichiarano minorenni.
- Per i minori stranieri non accompagnati non c'è obbligo di rimpatrio, quest'ultimo può essere solo volontario e questi giovani, né vogliono

rimpatriare, né vogliono ricongiungersi alle famiglie d'origine. Al compimento della maggiore età tuttavia cessa l'assistenza, con i conseguenti rischi di esposizione alla delinquenza derivanti dall'abbandono delle strutture dedicate.

Pres. Nessi

In mancanza di ulteriori interventi da parte dei presenti, conclude la seduta ricordando la prossima convocazione della Commissione, per giovedì 29 c.m., dedicata alla prosecuzione dell'audizione dell'Assessore Magatti.

Alle ore 18.25 la seduta è sciolta.

Como, 8 novembre 2012

LA SEGRETARIA

f.to dott.ssa Serena Tagliabue

IL PRESIDENTE

f.to dr. Italo Nessi